

Militare italiano lievemente ferito in Afghanistan. Morto l'autista locale. Talebani all'attacco in tutto il Paese. Dieci agenti afgani e due soldati francesi uccisi nella provincia di Helmand e a nord-est di Kabul.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Il 2011 in Afghanistan finisce come è iniziato, tra continui e diffusi episodi bellici e ostinati sforzi di pace. Ieri i talebani hanno colpito in almeno tre diverse località, provocando in totale 13 morti. In uno degli attacchi sono rimasti coinvolti i soldati italiani, uno dei quali ha riportato leggere contusioni, mentre è morto l'autista afgano che guidava uno dei veicoli finiti nell'imbo-scata.

Teatro dell'episodio la strada che dall'avamposto di Bula Murghab conduce a Herat, dove ha sede il comando della regione militare ovest che la Nato ha affidato all'Italia. Verso le 9,30 del mattino un convoglio misto di mezzi militari e civili si è trovato sotto il fuoco di mortai e armi portatili. Due i feriti, un italiano e un afgano, che sono stati successivamente evacuati in elicottero. Le loro condizioni non sono preoccupanti. Morto purtroppo il conducente di una delle camionette.

PESANTE BILANCIO

Ancora più pesante il bilancio dell'azione condotta dai ribelli nella provincia meridionale di Helmand. Un ordigno rudimentale è esploso al passaggio di un mezzo della polizia a Zargon, nel distretto di Nad Ali. Dieci agenti morti, sette feriti. Stavano tornando alla base dopo avere partecipato a un corso di addestramento.

In un'altra località ancora, Shamshad, circa sessanta chilometri a nord-est di Kabul, un talebano travestito da soldato dell'esercito regolare ha improvvisamente aperto il fuoco contro due membri della Legione straniera francese, uccidendoli. Subito dopo è caduto a sua volta sotto i colpi dei commilitoni delle vittime. Con i due legionari di ieri, le vittime francesi in dieci anni di guerra afgana salgono a 78. Alto il bilancio delle perdite umane anche fra gli italiani: 45. Il totale dei militari stranieri uccisi è di almeno 2765.

Se si sommano queste cifre al numero delle vittime di nazionalità afgana, il quadro della violenza appare in tutta la sua enorme tragicità. Solo negli ultimi cinque anni del conflitto, i civili che hanno perso la vita perché coinvolti in operazioni



Convoglio militare italiano in pattugliamento in Afghanistan

→ **Attacco** a convoglio militare nella zona di Herat, muore un afgano

→ **Talebani** Sono 13 le vittime di ieri. La trattativa di pace stenta a partire

Soldato italiano ferito nella guerra dimenticata in Afghanistan

belliche sono oltre 12mila, mentre i membri delle forze di sicurezza locali sono più di seimila.

Eppure, fra le sanguinose vicende di uno scontro che non diminuisce di intensità, si insinuano le tenui speranze di dialogo affidate a un fragilissimo e tormentato negoziato, che dietro le quinte va avanti ormai da più di un anno. Tre giorni fa il presidente Hamid Karzai ha detto sì all'apertura di un ufficio di rappresentanza dei talebani nel Qatar. Più

precisamente, Karzai ha affermato che se gli alleati americani insistessero perché gli insorti abbiano una loro para-ambasciata in Qatar, lui «sarebbe d'accordo», anche se, ha aggiunto, come sede preferirebbe una località turca o saudita. Il fatto è che prima ancora di scegliere la sede, bisognerebbe che la delegazione talebana esistesse. Il che per ora rimane un obiettivo, forse prossimo a materializzarsi, ma ancora irrealizzato. I contatti fra le autorità afgane e ameri-

cane con presunti emissari dei rivoltosi non hanno sinora prodotto risultati solidi, perché non era chiaro a nome di chi parlassero gli interlocutori. Clamoroso l'esito di uno di questi abboccamenti alcuni mesi fa a Kabul, quando un sedicente negoziatore talebano assassinò il capo della commissione nazionale per la riconciliazione, Burhanuddin Rabbani.

In seguito a quell'attentato Karzai interruppe le trattative per mancanza di un referente attendibile. «Non